



## **Il bilancio è un bene pubblico**

**di Marcello Degni, Paolo De Ioanna - Castelvevchi Edizioni, 2017**

Gli autori di questo volume partono dall'analisi del bilancio dello Stato alla luce della riscrittura dell'articolo 81 della Costituzione e delle norme per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, nonché della legge 4 agosto 2016, n. 163, volta ad introdurre modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della citata n. 243 del 2012.

L'obiettivo degli autori è quello di "dipanare" la matassa che lega i fili dell'analisi economica, del diritto e delle discipline organizzative e di ricostruire le istituzioni del bilancio come "un manufatto ad alta valenza giuridica e politica" che merita uno specifico campo di riflessione.

Il bilancio è un bene pubblico perché rappresenta "il punto di equilibrio di un processo eminentemente politico, il cui fine ultimo, in una società complessa, è quello di comporre interessi diversi e fisiologicamente confliggenti. E' un manufatto complesso, in cui si condensa un'esigenza di stabilità (...). E' sostanza. Come ha detto, da ultimo, la Corte Costituzionale (sentenza 10 del 2016) <<anche attraverso i semplici dati numerici contenuti nelle leggi di bilancio e nei relativi allegati possono essere prodotti effetti innovativi dell'ordinamento, ... (che) costituiscono scelte allocative di risorse>>. Ciò significa che anche gli interventi sul bilancio dovuti a ragioni "tecniche" o "contabili" incidono, di solito, su diritti e aspettative pubbliche".

I primi due capitoli del volume ripercorrono l'evoluzione storica della legge di bilancio avviata alla fine degli anni Settanta - con la legge n. 468 del 1978 - sino all'approdo costituito dalla "nuova cornice contabile" derivante dalla riforma costituzionale del 2012 (equilibrio di bilancio) e, successivamente, dall'articolo 15 della legge n. 243 del 2012 (legge rinforzata), e dalle modifiche introdotte dal legislatore alla legge generale di contabilità e finanza n. 196 del 2009, con la legge n. 163 del 2016, al fine di renderla coerente con le prescrizioni del richiamato articolo 15.

Il capitolo terzo, infine, esamina la decisione di bilancio per il 2017 - in cui le nuove regole hanno trovato la loro prima applicazione - con il chiaro scopo di metterne in luce le potenzialità e le criticità.

Secondo gli autori, il bilancio, per essere fino in fondo un bene pubblico, "deve essere il prodotto di una decisione trasparente, che non si concentri solo sui saldi, ma anche sulle politiche pubbliche e i programmi (e che non sia appesantita da micro decisioni); una scelta verificabile, in cui sia possibile definire la ripartizione delle risorse disponibili, e flessibile nella gestione, per meglio approssimare gli obiettivi. Infine una decisione comprensibile". In questo senso, le nuove regole introdotte nel 2016, a conclusione di un ciclo riformatore avviato da molti anni, rappresentano una buona premessa anche se "per tradurre queste potenzialità della riforma in risultati effettivi è necessario un lungo lavoro".

Il volume costituisce un utile strumento per approfondire la comprensione del bilancio dello Stato ed uno stimolo per riflettere sul lavoro che resta da fare per rendere davvero il bilancio un bene pubblico.

G. Cecilia Bertoni<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Le opinioni espresse sono solo dell'autrice e non sono attribuibili all'Amministrazione di appartenenza